

COMITATO STRADA DELLA CARPANEDA
- VICENZA - CREAZZO - MONTEVIALE -
per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini

02.08

Vicenza, 3 marzo 2016

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II
Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

Spett.le
C.I.P.E.
Via della Mercede 9
00187 Roma
dipe.cipe@pec.governo.it

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
Dipartimento Ambiente - Settore Valutazione
Impatto Ambientale
Palazzo Linetti
Calle Priuli Cannaregio, 99
30121 VENEZIA
dip.ambiente@pec.regione.veneto.it

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
Assessore ai Lavori Pubblici, Infrastrutture e
Trasporti
Palazzo Balbi
Dorsoduro 3901
30123 Venezia
c.a. Sig.ra Elisa De Berti
dipartimento.llpp@pec.regione.veneto.it

Spett.le
REGIONE VENETO
Area Infrastrutture
Via Cesco Baseggio, 5
30174 Mestre - AEV - Terraglio (VE)
area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it'

**COMITATO STRADA DELLA CARPANEDA
- VICENZA - CREAZZO - MONTEVIALE -
per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini**

02.08

Spett.le
PROVINCIA DI VICENZA
Servizio VIA/VINCA
Palazzo Nievo
Contrà Gazzolle, 1
36100 VICENZA
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Spett.le
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
DIREZIONE PROGRAMMI INVESTIMENTI
AV/AC
Piazza delle Croce Rossa, 1
00161 ROMA
c.a. ing. Daniela Lezzi
segreteriaacda@pec.rfi.it

Spett.le
SOCIETÀ ITALFERR S.P.A.
Via Vito Giuseppe Galati, 71
00155 ROMA
italferr@legalmail.it

Spett.le
COMUNE DI VICENZA
Corso A. Palladio, 98
36100 Vicenza
c.a. Sig. Sindaco Achille Variati
vicenza@cert.comune.vicenza.it

Spett.le
COMUNE DI CREAZZO
Piazza del Comune, 6
36051 Creazzo (VI)
c.a. Sig. Sindaco Stefano Giacomini
creazzo.vi@cert.ip-veneto.net

**OSSERVAZIONI in merito alla comunicazione di avvio della
procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.167
c.5 e dell'art. 183 c.4 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. relativa al Progetto
Definitivo della Linea AV/AC Verona – Padova – I° LOTTO
FUNZIONALE Verona - Bivio Vicenza (opere in variante). (C.U.P.
J41E91Q90000Q09 – C.I.G. 3320049F17) – localizzazione del cd.
Campo Base - Vicenza Fiera (CB 5.2), del Campo industriale (CI 5.3)
e operativo (CO 5.4) in località Carpaneda (VI).**

**COMITATO STRADA DELLA CARPANEDA
- VICENZA - CREAZZO - MONTEVIALE -
per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini**

02.08

Il "Comitato strada della Carpaneda – Vicenza – Creazzo – Monteviale", rappresentato dal presidente avv. Giovanni Maria Centofanti, unitamente ai soggetti indicati in allegato al presente documento e firmatari dello stesso (tutti proprietari, residenti e/o esercenti attività economiche in Strada della Carpaneda e nelle zone limitrofe, v. **All. 1** elenco sottoscrizioni), formulano le seguenti osservazioni ai sensi dell'art. 183 c. 4 del Codice dei contratti pubblici nei termini indicati nell'Avviso R.F.I. Spa contenente la comunicazione di avvio della procedura di V.I.A..

Le presenti osservazioni riguardano il progetto definitivo del "Primo Lotto Funzionale Verona – Bivio Vicenza" e nello specifico l'opera denominata "Campo Base Vicenza Fiera CB 5.2" che, in tale progetto, risulta essere stata localizzata in un'area di circa 91.000 m.q. insistente sui terreni agricoli siti nel Comune di Vicenza lungo Strada della Carpaneda e che prevede di ospitare, per una durata di 100 mesi, circa 400 operai, 140 impiegati e 60 D.L. in uffici, laboratori, mense, dormitori, campi sportivi, spogliatoi, infermeria e parcheggi (con oltre 360 posti auto), nonché le ulteriori opere di cantierizzazione denominate Campo industriale (CI 5.3) e Campo operativo (CO 5.4) che risultano allo stato localizzate a sud in adiacenza al suddetto Campo Base, con una ulteriore occupazione di suolo agricolo per un superficie di circa 40.000 mq. (Studio d'impatto ambientale – schede siti di cantiere) (DOC. SA000G002C)

PREMESSA.

- In data 28.11.2015 è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 167, comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'approvazione del progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova – I lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza;
- In data 5.01.2016, a seguito di pubblicazione apparsa sugli organi di stampa locali, la cittadinanza del Comune di Vicenza è venuta a conoscenza dell'opera denominata "Campus Tav", che nel progetto definitivo risulta localizzata in Strada della Carpaneda;
- Trattasi di un'opera cd. "di cantierizzazione funzionale" alla realizzazione della linea ferroviaria AV, non prevista nel progetto preliminare approvato con delibera CIPE n. 94 del 2006, in quanto ricadente all'interno del 2° Sub Lotto Montebello-Bivio Vicenza di cui alla medesima delibera;
- Ciò ha destato allarme e preoccupazione non solo tra i residenti della zona, ma anche tra le Associazioni, i Comitati ed in generale i rappresentanti delle varie comunità locali presenti nel territorio di Vicenza e di alcuni Comuni limitrofi (Creazzo in particolare) (v. **All. 2**, breve rassegna stampa);
- il Consiglio comunale di Vicenza, la Giunta rappresentata dal Sindaco Achille Variati, nonché la Provincia di Vicenza, si sono già espressi negativamente riguardo la localizzazione dell'opera in località Carpaneda (Riunione Commissione Territorio del 12.01.2016 e Osservazioni del Comune di Vicenza datate 15.01.2016 e 26.02.2016), così come hanno manifestato forti perplessità il Sindaco e l'intero Consiglio del limitrofo Comune di Creazzo (anch'esso interessato per vicinanza all'opera), che in data 18.02.2016 ha approvato specifica mozione contraria all'opera.

COMITATO STRADA DELLA CARPANEDA
- VICENZA - CREAZZO - MONTEVIALE -
per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini

02.08

- in data 27.01.2016 gli scriventi presentavano osservazioni ai sensi degli artt. 165-166-167 del Codice dei contratti pubblici nei termini assegnati dall'Avviso Italferr Spa del 28.11.2015;
- in data 30.01.2016 veniva pubblicata da RFI sui quotidiani La Repubblica, L'Arena e il Corriere del Veneto la comunicazione di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale, che risultava avviata in data 3.02.2016 con termine per la presentazione delle osservazioni entro il 4.03.2016;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Gli scriventi, a conferma e ulteriore integrazione dei molteplici profili di criticità connessi alle opere di cantierizzazione richiamate in premessa, presentano le seguenti

OSSERVAZIONI

SITUAZIONE URBANISTICA DELL'AREA E VINCOLI.

- 1) **L'area individuata come sede di localizzazione del Campo Base e dei Campi Industriale e Operativo** è classificata dagli strumenti urbanistici vigenti **come ZTO rurale agricola** (cfr. PI, Tav. n. 4) ed insiste su mappali identificati al Catasto terreni del Comune di Vicenza ai fogli 43 e 47 (v. **All. 3** Planimetrie catastali):
 - o Le aree classificate come "rurale agricola" sono aree che possiedono una buona integrità fondiaria e svolgono la preminente funzione di produzione agro-zootecnica;
 - o Le aree rurali agricole sono disciplinate dall'art. 40 delle NTO del P.I.;
 - o L'art. 40, comma 9, delle NTO del P.I. considera le zone rurali agricole come **zone di speciale tutela paesaggistica**;
 - o All'area si applicano prioritariamente tutte le provvidenze previste da **disposizioni comunitarie e regionali indicate nella DGR 230/1986** e ss.mm.ii (art. 40, co. 9, N.T.O. del P.I.);
 - o L'art. 40 pone limiti stringenti alle attività e alle funzioni pubbliche e private insediabili e limiti stringenti con riguardo agli interventi;
 - o Con riguardo alle attività, in tali aree sono ammessi unicamente i seguenti interventi: realizzazione, adeguamento o trasformazione delle strutture agricole-produttive; realizzazione di impianti e di reti tecnologiche; interventi di realizzazione di impianti di produzione di energia anche connessa all'attività agricola-zootecnica; realizzazione o miglioramento di servizi e infrastrutture volte allo sviluppo agrituristico;
 - o Devono essere osservati i criteri e i limiti fissati dall'art. 40, commi 9-11 delle NTO del PI;
 - o E', in particolare, vietata la **tombinatura dei fossati**, salvo che essa sia imposta da inderogabili esigenze igieniche o funzionali;
- 2) L'area agricola rurale in questione è vergine, non interessata da alcun tipo di intervento o attività: la localizzazione del Campo base costituirebbe dunque consumo di suolo per 91.150 mq (cui si aggiungerebbero ulteriori 40.000 mq circa dei campi C.I. e C.O.) in contrasto al prioritario principio del riutilizzo dei suoli già urbanizzati e comunque della salvaguardia delle aree agricole (cfr. art. 7

4

Via Cengio, 32 - 36100 VICENZA
tel. 0444 323282 - fax 0444 322245 -
E-mail: info@studiocentofanti.com

Pec: giovannimaria.centofanti@ordineavvocaticvicensa.it

COMITATO STRADA DELLA CARPANEDA
- VICENZA - CREAZZO - MONTEVIALE -
per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini

02.08

della Variante al PTRC adottata nel 2013 e il disegno di Legge Regionale in corso di approvazione in Consiglio regionale);

- 3) L'area è intersecata, per tutta la sua lunghezza, da un importante corridoio ecologico secondario terrestre inserito nella Rete ecologica del Comune di Vicenza (PAT, tav. 4 e P.I., carta vincoli Tav. 4, art. 47, co. 7 delle NTO del PI; Tavola della rete ecologica):
- i corridoi ecologici secondari sono innanzitutto disciplinati dall'art. 37 delle NTA del PAT: tale norma prescrive che ogni intervento in queste aree sia coerente con la principale funzione di connessione naturalistica e rispettoso delle condizioni di naturalità e connettività esistenti (salvo prevedere adeguate misure di compensazione), oltre che delle aree limitrofe e delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica;
 - trova applicazione anche l'art. 47 delle NTO del PI del Comune di Vicenza, il quale prevede che la larghezza di tali corridoi non possa essere inferiore a mt 40 e che gli interventi richiedano la valutazione di compatibilità dell'incidenza delle trasformazioni sull'ecosistema;
 - inoltre, occorre considerare il nuovo art. 25 delle NTA del PTRC (variante adottata), dotata di efficacia di salvaguardia, il quale vieta gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici;
- 4) L'area è inoltre parzialmente interessata da un **vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 42/2004** (Codice dei beni culturali) a protezione della Roggia Dioma (Vedi P.I., Tav. dei vincoli Fg. 4), con conseguente applicazione dei limiti imposti dal Codice dei beni culturali e dagli ulteriori criteri fissati dal PTRC del Veneto e dalla Variante recentemente adottata;
- 5) L'area confina a est (proprio al di là della strada Carpaneda) con un' **area a rischio idraulico elevato e moderato** (Tav. 39 del PAI Vigente; PAT, Tavola Vicenza idrogeologica SUD- area n. 32, soggetta a inondazioni periodiche, linea isofreatica e direzione flusso falda):
- Deve al riguardo tenersi presente che anche l'area di localizzazione del Campo Base, nonché dei Campi Industriale e Operativo, la rete viaria che ad essi conduce, nonché l'intera zona limitrofa è soggetta da sempre a periodiche alluvioni ed esondazioni (da ultime quelle patite nel maggio 2013 e febbraio 2014 che hanno sommerso terreni agricoli e strade attorno all'area interessata dall'opera, v. **All. 4** Notiziario Tva Vicenza e **All. 5** Foto);
 - Ciò ha determinato nel corso degli anni la bocciatura di varie ipotesi che prevedevano insediamenti infrastrutturali nella zona (v. **All. 6** Nota Ing. Giorgio Conte);
 - L'inadeguatezza sotto il profilo del rischio idraulico emerge anche dallo Studio di impatto ambientale: nella scheda del sito di cantiere si rileva infatti che la zona è, dal punto di vista geologico, interessata da alluvioni, sia grossale sia fini ((DOC. SA000G002C);
- 6) Dal punto di vista infrastrutturale e degli standard urbanistici, l'area è del tutto inadeguata:
- è sprovvista di rete fognaria e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
 - la rete viaria oggi esistente (strada della Carpaneda) è totalmente inadeguata, sia in relazione agli attuali flussi di traffico sia, certamente, a quelli futuri prevedibili nel caso in cui la localizzazione del Campo Base

COMITATO STRADA DELLA CARPANEDA
- VICENZA - CREAZZO - MONTEVIALE -
per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini

02.08

- venisse confermata, e ciò sarebbe ulteriormente aggravato dalla previsione di altre due infrastrutture come il CI 5.3 e il CO 5.4 che determinerebbero un consistente aumento del flusso di traffico anche di mezzi pesanti;
- la stessa, inoltre, è in precario stato di manutenzione (al punto da essere stata più volte oggetto di chiusura al traffico per il pessimo stato del manto stradale, v. **All. 7**);
 - Strada della Carpaneda è fiancheggiata, sia a destra che a sinistra, da fossati: l'ampliamento della carreggiata richiederebbe dunque la copertura degli stessi (e ciò in violazione del divieto di cui all'art. 40, co. 9 delle NTO del PI);
- 7) La zona rurale circostante, che si sviluppa a sinistra e a destra lungo il percorso di Strada della Carpaneda in direzione Creazzo e Monteviale, presenta numerosi insediamenti sia abitativi che economici tipicamente rurali;
- 8) Nella zona operano varie realtà agricole che esercitano attività che vanno dall'ospitalità, all'allevamento di animali, alla coltivazione e vendita diretta di prodotti orto-frutticoli di qualità, anche con importanti progetti innovativi finalizzati alla salvaguardia della biodiversità e alla valorizzazione del territorio rurale:
- a tutela di tali attività l'art. 33 NTA del PAT stabilisce che costituisce invariante per il PI il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole produttive, la salvaguardia delle aree agricole e la manutenzione e la valorizzazione delle aree agricole integre;
 - inoltre, l'art. 39 delle NTA del PAT indica come prioritaria la ricomposizione e riordino della zona agricola a seguito dell'inserimento di impianti e infrastrutture: Il PI è dunque chiamato a incentivare l'organizzazione e la sistemazione delle parti di territorio aperto interessato dall'inserimento di nuovi impianti e infrastrutture al fine di ridurre il disagio o danno provocato alle aziende agricole operanti, riorganizzando e ripristinando le condizioni di operatività delle funzioni
- 9) L'intero tessuto socio-economico della zona, così rappresentato, oltre a patire gravi danni economici, verrebbe trasformato irreversibilmente dalla nuova infrastruttura destinata ad ospitare, per una durata attualmente prevista di oltre 8 anni, circa 400 operai, 140 impiegati e 60 D.L. in uffici, laboratori, mense, dormitori ed altre strutture (compresi parcheggi con oltre 360 posti auto previsti), e ciò avrebbe un impatto devastante sull'intera area limitrofa al Campo Base;
- 10) Il Campo Base - Vicenza Fiera è stato previsto come variante in sede di progetto definitivo relativo al 1° Sub Lotto (VR-Montebello Vicentino), pur essendo localizzato nel territorio del Comune di Vicenza, che sarà attraversato dal 2° Sub-Lotto funzionale della Linea AV/AC Verona-Padova (per il quale è ancora pendente la procedura di approvazione del Progetto Preliminare - studio di fattibilità approvato dal Comune di Vicenza il 13.01.2015):
- nel rispetto dell'art. 167 e 165 del Codice dei contratti pubblici, tale variante deve essere sottoposta a valutazione d'impatto ambientale in sede di approvazione – e previamente ad essa – del progetto definitivo
 - ora, sebbene sia effettivamente stata aperta la procedura di VIA sulle varianti introdotte in sede di progettazione definitiva, risulta tuttavia che con riguardo alle cd. opere di cantierizzazione, e, per quanto qui interessa, al cantiere del Campo Base - TAV, lo studio di impatto ambientale presentato e i documenti a corredo evidenziano una **totale assenza degli impatti ambientali connessi alle opere di cantierizzazione**;

COMITATO STRADA DELLA CARPANEDA
- VICENZA - CREAZZO - MONTEVIALE -
per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini

02.08

- in particolare, risulta omessa la valutazione degli effetti determinati dalla localizzazione del Campo base del 1° Sub-Lotto in Comune di Vicenza sotto il profilo del consumo di suolo, dell'impermeabilizzazione di suolo già a rischio idraulico, delle emissioni, dell'inquinamento in falda, dell'impatto acustico, del traffico (gestione ambientale dei cantieri); ferma restando l'incompatibilità idraulica e paesaggistica dell'opera (cfr. Studio d'impatto ambientale- Quadro di riferimento ambientale – Tavola delle aree esondabili n. 3/4);
- 11) la scelta localizzativa contrasta, infine, con tutti i criteri fissati dalla stessa Italferr per la localizzazione dei cantieri. Nella relazione generale sulla cantierizzazione, al punto 3.1. si legge: " La scelta delle aree da destinare alle attività di cantiere temporaneo è stata fatta sulla base dei seguenti criteri:
- vicinanza alle principali opere da realizzare (per i cantieri Industriali e operativi);
 - scelta di una posizione baricentrica rispetto al Tratto di Linea di pertinenza (per i cantieri base);
 - vicinanza al tracciato ferroviario (per i cantieri di armamento e le aree tecnologiche);
 - morfologia del territorio;
 - lontananza dalle aree residenziali;
 - facilità di accesso attraverso la viabilità esistente;
 - analisi dei piani regolatori comunali e dei vincoli presenti sul territorio;

Di conseguenza si è cercato di individuare aree vicine a strade già esistenti, prive di vincoli e con destinazione funzionale "verde per l'agricoltura" (cfr. Dir. 2014/52/UE); inoltre i cantieri base sono stati posizionati sempre al di fuori di aree a rischio esondazione." (cfr. doc. IN0D02DI2RGCA0001201 D, pag. 18 ss.).

In contrasto con tali criteri risulta, invece, che l'area della Carpaneda individuata per la localizzazione del Campo base e dei campi C.I. e C.O. sia un'area rurale agricola a rischio idraulico, di elevato interesse paesaggistico, sprovvista di ogni dotazione infrastrutturale necessaria, e caratterizzata dalla presenza di moltissime attività agricole o compatibili con la destinazione agricola, e, cosa che più conta, lontana dall'infrastruttura ferroviaria.

- 12) Risulta dunque non solo che lo studio ambientale non contiene alcun dato che consenta di valutare l'impatto ambientale del cantiere in questione, ma che sono stati ignorati, in violazione degli stessi criteri di localizzazione prescelti, il rischio idrogeologico e di esondazione dell'area in cui dovrebbe sorgere il Campo Base Tav in questione.
- 13) Il tutto è aggravato dalla circostanza che nella stessa area dovrebbero sorgere anche altri due cantieri (il cantiere CI 5.3. e il cantiere CO 5.4.) con l'aggravio dell'impatto ambientale – già predeterminabile – derivante dalla localizzazione del cantiere.

PROFILI DI LEGITTIMITÀ

COMITATO STRADA DELLA CARPANEDA
- VICENZA - CREAZZO - MONTEVIALE -
per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini

02.08

1) Contrasto con preminenti norme di legge UE, nazionali e regionali a tutela dei corsi d'acqua, a contrasto del rischio idrogeologico, delle aree rurali agricole e delle attività con esse compatibili

La localizzazione del Campo TAV in località Carpaneda contrasta con la Direttiva Habitat, per la compromissione al corridoio ecologico terrestre e fluviale, rispettivamente interessanti l'area di localizzazione e l'area a est lungo il corso della roggia Dioma; con il Codice dei beni culturali e con la protezione da esso assegnata ai corsi d'acqua quali beni paesaggistici (oltre che con l'art. 20 delle NTA del PTRC adottato nel 2013); contrasta con il Codice dell'ambiente nella misura in cui non assicura la compatibilità idraulica, in particolare se si considera la prossimità di zone a moderato ed elevato rischio inondazione quali qualificate dal vigente PI; contrasta con le vigenti norme in tema di corridoi ecologici: non solo con l'art. 37 delle NTA del PAT, l'art. 47 delle NTO del PI del Comune di Vicenza, con il PTCP e con l'art. 25 della variante al PTRC adottata nel 2013 e avente efficacia di salvaguardia ai sensi dell'art. 29 della L.R. n- 11/2004); contrasta inoltre con gli artt. 43 e 44 della L.R. 11/2004 in quanto comporta una illegittima sottrazione di aree agricole dalla loro naturale destinazione, con grave danno per tutte le aree circostanti (oltre che con gli artt. 7 e 8 della Variante al vigente PTRC adottata nel 2013). Contrasta con la Dir. 2014/52/UE che impone di considerare l'impatto ambientale dei progetti soggetti a VIA anche in termini di consumo di suolo.

La scelta localizzativa del Campo base si pone in contrasto con i criteri utilizzati dalla stessa Italferr per la localizzazione dei Campi base (cfr. doc. IN0D02DI2RGCA0001201 D, pag. 18), sia per il fatto che non è baricentrica rispetto all'infrastruttura ferroviaria in progetto, sia perché è collocata in zona soggetta a esondazioni e inondazioni, sia perché per la sua realizzazione determina un sensibile impatto idraulico che la rende incompatibile con l'area.

Peraltro, già solo la scelta di un'area in Comune di Vicenza - che verosimilmente vedrà riconfermata la propria destinazione a Campo base anche per la realizzazione del 2° Sub-Lotto funzionale - viola il carattere "temporaneo" (se 100 mesi tali sono) delle strutture di cantiere.

Vi è però di più: la scelta di selezionare aree agricole vergini quale sede dei cantieri è di per se stessa in contrasto con la normativa richiamata e si ripercuote sulla legittimità della scelta di localizzazione (cfr. doc. IN0D02DI2RGCA0001201 D, pag. 17). Tali considerazioni sono aggravate dal fatto che risultano in previsione, nella medesima area, anche altri due cantieri: il CI 5.3. e il CO 5.4..

2) Violazione dell'art. 165 del Codice dei contratti pubblici, violazione degli artt. 22 e ss. del Codice dell'ambiente e dell'Allegato V dello stesso decreto

In base agli artt. 167 e 165 del Codice dei contratti pubblici, le varianti non sottoposte a VIA in sede di approvazione del progetto preliminare devono essere sottoposte a VIA in sede di approvazione del progetto definitivo.

Il Campo base CB 5.2 - così come i campi CI 5.3. e i CO 5.4. - costituiscono senz'altro varianti al progetto preliminare e ciò giustifica la sottoposizione a procedura di VIA del progetto definitivo, almeno in relazione alle varianti.

Che le cd. opere di cantierizzazione debbano essere oggetto di valutazione d'impatto ambientale risulta incontrovertibile sia in base all'art. 22 del Codice dell'ambiente, sia in base all'Allegato VII del medesimo Codice.

COMITATO STRADA DELLA CARPANEDA
- VICENZA - CREAZZO - MONTEVIALE -
per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini

02.08

L'art. 22 dispone infatti che lo studio di impatto ambientale deve seguire le indicazioni di cui all'allegato VII del presente decreto e contenere "almeno le seguenti informazioni: a) una descrizione del progetto con informazioni relative alle sue caratteristiche, alla sua localizzazione ed alle sue dimensioni;

b) una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti"

Ora, l'Allegato VII chiarisce che la descrizione di cui all'art. 22, comma 3, lett. a) deve contenere una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento.

Inoltre, lo studio deve dare conto delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero; una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto (con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori); una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente.

Se questo è il quadro normativo d'insieme, risulta che lo Studio d'impatto ometta di considerare del tutto l'impatto ambientale delle opere di cantierizzazione e certamente del Campo Base TAV CB 5.2. (così come dei cantieri 5.3. e 5.4.); risulta inoltre che ometta, sempre in violazione dell'art. 22 e dell'Allegato VII del Codice dell'ambiente, di valutare possibili ipotesi localizzazione alternative del cantiere CB 5.2. Ancor più, risulta che i criteri di localizzazione rivelino un palese contrasto con le norme ambientali, nella misura in cui privilegiano il sacrificio di aree agricole vergini, ancorché a rischio idraulico e di rilevanza paesaggistica.

Da questo punto di vista, non può non osservarsi che l'area della Carpaneda individuata per la localizzazione del Campo base è appunto un'area rurale agricola, a rischio idraulico, di elevato interesse paesaggistico, sprovvista di ogni dotazione infrastrutturale necessaria, e caratterizzata dalla presenza di moltissime attività agricole o compatibili con la destinazione agricola.

La localizzazione comporta infatti un immediato consumo di 91.000 mq di suolo vergine (e di ulteriori 40.000 mq per la realizzazione del CI 5.3. e CO 5.4.) che verrà gravemente compromesso a causa di interventi radicali di impermeabilizzazione e altri interventi infrastrutturali aventi un fortissimo impatto ambientale, paesaggistico, ed economico, visto l'impatto sulle attività agricole e affini oggi esistenti.

A dispetto dell'esistenza di altre aree già funzionalmente attrezzate a svolgere la funzione di Campo base, di altre aree già urbanizzate in Comune di Vicenza, **il progetto seleziona l'area meno idonea da tutti i punti di vista considerati. La sua approvazione sarebbe dunque senz'altro manifestamente irragionevole e illogica.**

Le opere di viabilità in progetto sono assolutamente carenti e non considerano i rischi idraulici che deriverebbero dalla tombinatura dei fossi che corrono lungo Strada della Carpaneda, su entrambi i lati.

La temporaneità del campo non elide la irragionevolezza e illogicità manifesta, nella misura in cui la prevista durata e la maggiore prevedibile comporterebbero una compromissione irreversibile dei caratteri rurali agricoli e di pregio

COMITATO STRADA DELLA CARPANEDA
- VICENZA - CREAZZO - MONTEVIALE -
per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini

02.08

paesaggistico dell'area. Non può infatti non tenersi in considerazione che il Campo base-Vicenza Fiera sarà destinato a permanere anche dopo i 100 mesi previsti, per la realizzazione del successivo tratto dell'infrastruttura ferroviaria proprio in Comune di Vicenza.

3) Violazione della Direttiva 2001/42/CE, della Dir. 2014/24/UE e 2014/25/UE

Come noto, la lista delle opere della legge obiettivo non è stata mai sottoposta a VAS.

Se nel 2001 la Direttiva sulla VAS non era vigente e la lista non veniva qualificata come piano, tale valutazione deve oggi essere totalmente rovesciata.

In ogni caso, contrasta con la Dir. 2001/42/Ce una normativa nazionale che non sottopone a VAS le varianti che incidono su piani e programmi non sottoposti a VAS (in quanto la normativa non era allora vigente). In questa direzione si veda di recente CGUE sentenza 10 settembre 2015, causa C-473/2014.

La Direttiva Vas è stata dal 2006 recepita in Italia e la giurisprudenza comunitaria impone di sottoporre a Vas anche i progetti infrastrutturali di cui trattasi, ancorchè sottoposti a VIA, allorché comportino variante automatica a altri piani e programmi da sottoporsi a VAS. Questo principio è stato affermato in modo chiaro dalla sentenza CGUE del 22 settembre 2011, causa C-295/2010. Ferma dunque la possibilità di procedure integrate che consentano la contestuale valutazione ai fini VAS e VIA, contrasta con il diritto dell'Unione europea una normativa nazionale che non garantisca che siano sottoposte a VAS le varianti a Piani e programmi varianti in via automatica per effetto dell'approvazione di un progetto sottoposto a VIA. Tale effetto si ricava dall'art. 166 del Codice dei contratti.

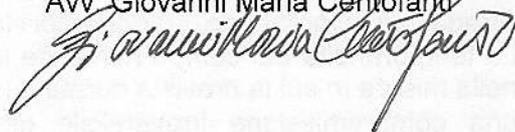
Peraltro, la localizzazione in area Carpaneda del Campo base comporterebbe una variante urbanistica assai rilevante che non potrebbe non essere sottoposta a procedura di VAS.

Tale integrazione è peraltro rafforzata dalle ultime Direttive 24 e 25 del 2014 in fase di recepimento.

CONCLUSIONI.

Considerate tutte le osservazioni sopra esposte, sia in punto di fatto che di diritto, gli scriventi ribadiscono la propria assoluta contrarietà alla scelta localizzativa del CAMPO BASE 5.2 e di conseguenza del Campo industriale 5.3 e del Campo operativo 5.4., anche in ragione dei numerosi profili di illegittimità dello stesso, e **chiedono, ferma l'integrazione della documentazione prodotta al fine di fornire i dati per una valutazione dell'impatto prodotto dalla localizzazione delle suddette opere di cantierizzazione sull'ambiente (a oggi del tutto carente), anche con l'individuazione di localizzazioni alternative, che Codesto Ministero consideri tali impatti e l'incompatibilità ambientale della localizzazione prescelta, con una valutazione negativa sulla stessa.**

Avv. Giovanni Maria Centofanti



Via Cengio, 32 - 36100 VICENZA
tel. 0444 323282 - fax 0444 322245 -
E-mail: info@studiocentofanti.com

Pec: giovannimaria.centofanti@ordineavvocativicenza.it

COMITATO STRADA DELLA CARPANEDA
- VICENZA - CREAZZO - MONTEVIALE -
per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini

02.08

Si allega alla presente comunicazione:

- 1) Elenco sottoscrizioni;
- 2) Breve rassegna stampa;
- 3) Planimetrie catastali;
- 4) Notiziario Tva Vicenza;
- 5) Foto allagamenti;
- 6) Nota tecnica Ing. Giorgio Conte;
- 7) Stato rete viaria;
- 8) C.I. Avv. Giovanni Maria Centofanti.



SOTTOSCRITTORI delle OSSERVAZIONI del "Comitato Strada della Carpaneda" in merito all'avviso di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova - 1 lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (C.U.P. F81H91000000018).

COGNOME	NOME	INDIRIZZO DI RESIDENZA O DOMICILIO	DOCUMENTO DI IDENTITA' N.	FIRMA AUTOGRAFA
CEUTOFRANTI	GIORDANI MARIA			<i>Giordani Maria Ceutofranti</i>
STIMANIGLIO	ROSANNA			<i>Rosanna Stimaniglio</i>
CEUTOFRANTI	ANTONIO EMILIO			<i>Antonio Emilio Ceutofranti</i>
CEUTOFRANTI	CHIARA CREUTINA			<i>Chiara Creutina Ceutofranti</i>
S.P. SOC. AGR. DI STIMANIGLIO ROSANNA				<i>S.P. Società Agricola Stimaniglio Rosanna S.S.</i>
VERRANO S.R.L.	FABRIZIO			<i>Fabrizio Verrano S.r.l.</i>
ANNUNZIO VERRANO	VERONICA			<i>Veronica Annunzio Verrano</i>
RIGNONI				<i>Rignoni</i>
CARTA	FRANCESCO			<i>Carta Francesco</i>
BASSANI	JARA			<i>Jara Bassani</i>
FOCRESATO	PIETRO			<i>Pietro Focresato</i>
CHIUMENTI	MICHA			<i>Micha Chiumenti</i>
FOARDRE	NICHELE			<i>Nichèle Foardre</i>
CIECA	CRISTINA			<i>Cieca Cristina</i>
NECRET	ALEXANDRU			<i>Alexandru Necret</i>

SOTTOSCRITTORI delle OSSERVAZIONI del "Comitato Strada della Carpaneda" in merito all'avviso di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova - I lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (C.U.P. F81H9100000018).

FOCHESATO PIETRO & C.
SOC. AGRICOLA SEMPLICE
 Str. Carpaneda, 139 - 36700 VICENZA
 Tel. 0444.521371 - P. IVA 00288910243

COGNOME	NOME	INDIRIZZO DI RESIDENZA O DOMICILIO	DOCUMENTO DI IDENTITA' N.	FIRMA AUTOGRAFA
FOCHESATO	LUIGI			<i>Fochesato Luigi</i>
LAZZARI	DANILA			<i>Dororo Danila</i>
FOCHESATO	LUCA			<i>Luca Fochesato</i>
FOCHESATO	PAOLO			<i>Paolo Fochesato</i>
FOCHESATO	MATEO			<i>Mateo Fochesato</i>
Chie mentin	Donato			<i>Donato Chie mentin</i>
Fochesato	Franco			<i>Fochesato Franco</i>
Fochesato	Antonio			<i>Fochesato Antonio</i>

SOTTOSCRITTORI delle OSSERVAZIONI del "Comitato Strada della Carpaneda" in merito all'avviso di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova - I lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (C.U.P. F81H91000000018).

COGNOME	NOME	INDIRIZZO DI RESIDENZA O DOMICILIO	DOCUMENTO DI IDENTITA' N.	FIRMA AUTOGRAFA
ZAMELARO	GERARDO			
BELLAN	GIULIANA			
Scudellato	Benedto			
Palama	gabriele			
Palama	Alfonso			
Diella	Enrico			
Barasso	CRISTINA MARIA			
Tabò	Martirella			
DAVIDE	VEZZARO			
IOHANA	GLA V			
NOZIANU	PETRE COSMIN			
DOZIANU	IOHANA			
Yokoko	Paiscey			
CALDOGNERO	STEFANO			
NOVELLO	GIUSEPPE			

SOTTOSCRITTORI delle OSSERVAZIONI del "Comitato Strada della Carpaneda" in merito all'avviso di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova - I lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (C.U.P. F81H91000000018).

COGNOME	NOME	INDIRIZZO DI RESIDENZA O DOMICILIO	DOCUMENTO DI IDENTITA' N.	FIRMA AUTOGRAFA
BIANCARDI	EROS			<i>Biancardi Eros</i>
OLIVIERO	SONIA			<i>Oliviero Sonia</i>
MARTINI	ROSA			<i>Martini Rosa</i>
OLIVIERO	ANTONIO			<i>Oliviero Antonio</i>
CHILESE	GIORGIO			<i>Chilese Giorgio</i>
ZANCAN	CLARA			<i>Zancan Clara</i>
SCALCO	ELENA			<i>Scalco Elena</i>
CHILESE	PAOLA			<i>Paola Chilese</i>
CHILESE	GIUSEPPE			<i>Chilese Giuseppe</i>
DONADELLO	ELISABETTA			<i>Donadello Elisabetta</i>
FERRARI	ANDREA			<i>Ferrari Andrea</i>
CARPELLARI	CARMEN CLAUDIA			<i>Carrollari Carmen</i>
DONABELLO	ANNITA			<i>Donadello Annita</i>

SOTTOSCRITTORI delle OSSERVAZIONI del "Comitato Strada della Carpaneda" in merito all'avviso di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova - I lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (C.U.P. F81H91000000018).

COGNOME	NOME	INDIRIZZO DI RESIDENZA O DOMICILIO	DOCUMENTO DI IDENTITA' N.	FIRMA AUTOGRAFA
GASTALDO	GAETANO			<i>Gaetano Gaetano</i>
PADOVANI	CLAUDIA			<i>Claudia Padovani</i>
PADOVANI	GIANNFRANCO			<i>Giannfranco Padovani</i>
CHILESE	DINA			<i>Dina Chilese</i>
MARANGONI	ANDREA			<i>Marangoni Andrea</i>
<i>Spadellin</i>	<i>Maria Rosa</i>			<i>Spadellin Maria Rosa</i>
CHILESE	SETTIMO			<i>Settimio Chilese</i>
CHILESE	SARA			<i>Sara Chilese</i>
CHILESE	STEFANO			<i>Stefano Chilese</i>
CHILESE	CRETA			<i>Creta Chilese</i>
BORTOLANI	MARA			<i>Mara Bortolani</i>
CHILESE	NATALE			<i>Natale Chilese</i>
CHILESE	MIRELLA			<i>Mirella Chilese</i>
CHILESE	MARUETA			<i>Marueta Chilese</i>

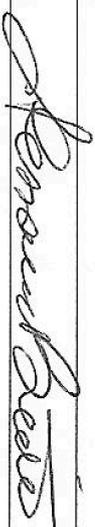
SOTTOSCRITTORI delle OSSERVAZIONI del "Comitato Strada della Carpaneda" in merito all'avviso di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova - I lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (C.U.P. F81H91000000018).

COGNOME	NOME	INDIRIZZO DI RESIDENZA O DOMICILIO	DOCUMENTO DI IDENTITA' N.	FIRMA AUTOGRAFA
SANSON	MIRKA			<i>Mirka Sanson</i>
SCHIAVON	NICHECÈ			<i>Nichè Schiavon</i>
Manzoni	Carlo			<i>Carlo Manzoni</i>
Gerardello Lorenzina				<i>Gerardello Lorenzina</i>
FRANTONAN	CAMPAROLO			<i>Antonio Camparolo</i>
ZANBERLAN	MONICA			<i>Monica Zanberlan</i>
SESSO	ANNA-LISA			<i>Anna-Lisa Sesso</i>
DONADELKO	GIUSEPPE			<i>Giuseppe Donadelko</i>
BANI	ANGELINA			<i>Angela Bani</i>
ZOLA	LIVIANA			<i>Liviana Zola</i>
CONZANO	SERZANO			<i>Serzani Conzano</i>
DELLA NECCA	MARIA G			<i>Maria Della Necca</i>
PERTEGATO	LINA			<i>Lina Pertegato</i>
MANFRIN	CARLO			<i>Carlo Manfrin</i>
BEDIU	STEFANO			<i>Stefano Bediu</i>

SOTTOSCRITTORI delle OSSERVAZIONI del "Comitato Strada della Carpaneda" in merito all'avviso di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova - Il lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (C.U.P. F81H9100000018).

COGNOME	NOME	INDIRIZZO DI RESIDENZA O DOMICILIO	DOCUMENTO DI IDENTITA' N.	FIRMA AUTOGRAFA
CASAROTTO	RENZO			Casarotto Renzo
COCCATO	MARIA ROSA			Concetta Maria Rosa
BORIBELLO	PAOLA			Paola Boribello
FORTUNATI	ALICE			Alice Fortunati
FORTUNATI	LUCIANO			Luciano Fortunati
CASAROTTO	GABRIELE			Gabriele Casarotto
CHIRELLO	LUCIANA			Luciana Chirello
CASAROTTO	DANIELE			Daniele Casarotto
CASAROTTO	LORENZO			Lorenzo Casarotto
Casarotto	Giuseppe			Casarotto Giuseppe
MERLIARIVA	MARILENZA			Margherita Merliariva
ZANCAN	TERESINA			Teresina Zancan
PILOMI	LUIGINO			Luigino Pigiomi
BENIN.	RENATA			Renata Benin
SESSO	FLERIDE			Sesso Fleride

SOTTOSCRITTORI delle OSSERVAZIONI del "Comitato Strada della Carpaneda" in merito all'avviso di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova - I lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (C.U.P. F81H91000000018).

COGNOME	NOME	INDIRIZZO DI RESIDENZA O DOMICILIO	DOCUMENTO DI IDENTITA' N.	FIRMA AUTOGRAFA
BEDIN	ALESSANDRO			
FANTINATO	LARA			Lara Fantinato
DURELLO	FRANCA			Durello Frances
ASIROTTI	AUTOVIO			Giuseppe Autovio
CASARETO	ALESSANDRO			Alessandro Casaretto
SCALCO	MARIA			Maria Scalco
BIZVITTI	ANTONELLA			Antonella Bizvitti
MANTIGNONE	FRANCO			Francesco Mantignone
DORATI	CRISTIANE			Cristiane Dorati
SCHIAVO	LUCIA			Lucia Schiavo
SCHIAVA	LUCIA			Lucia Schiava
CASAROTTO	CLAUDIO			Claudio Casarotto
CORTESI	CESARE			Cesare Cortesi
CAVALIERE	CLAUDIO			Claudio Cavaliere
CORTESI	ORNELLA			Ornella Cortesi

SOTTOSCRITTORI delle OSSERVAZIONI del "Comitato Strada della Carpaneda" in merito all'avviso di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova - I lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (C.U.P. F81H91000000018).

COGNOME	NOME	INDIRIZZO DI RESIDENZA O DOMICILIO	DOCUMENTO DI IDENTITA' N.	FIRMA AUTOGRAFA
CAVALIERE	LUCA			Luca Cavaliere
CAVALIERE	MARTA			Marta Cavaliere
HAEFELIN	MARCO			Marco Haefelin
STORIO	LILIANA			Liliana Storio
MOLIVANO	ERICA			Erica Molivano
CASAROTTO	MANUELE			Manuele Casarotto
CASAROTTO	ALFREDO			Alfredo Casarotto
SEGNAVESINA	MARIANGELA			Mariangela Segnavesina

SOTTOSCRITTORI delle OSSERVAZIONI del "Comitato Strada della Carpaneda" in merito all'avviso di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova - I lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (C.U.P. F81H91000000018).

COGNOME	NOME	INDIRIZZO DI RESIDENZA O DOMICILIO	DOCUMENTO DI IDENTITÀ	FIRMA AUTOGRAFA
BELLATIERO	MARIA			Melotti, Maria
GONZELLA	NICOLA			Comella Nicola
TALPAU	AUSRA MARIA			[Signature]
Zanellato	Mirela			Franzetta Mirela
Norello	Monica			Monica Norello
Molle	Deidre			[Signature]
ZANELATO	ROBERTO			[Signature]
ZANELATO	PAOLO			[Signature]

LA GRANDE OPERA. Il primo cittadino illustrerà le sue osservazioni a Rfi per chiedere di spostare in un altro luogo il cantiere da 90 mila quadrati

Variati bocchia il maxi-campus Tav

Il sindaco è contrario all'utilizzo di Carpaneda per l'insediamento di uffici e alloggi: «Troppe criticità. Va scelto qualcosa di costruito»

Nicola Negrin

Premette di non voler fare «alcuno sgambetto» alla grande opera ma non nasconde la sua amarezza «per non essere stato informato». Ed è anche per questo che la posizione di Achille Variati è ferma: «Il campo base Tav non si può fare in strada della Carpaneda, come indicano i progettisti. Ci sono troppe criticità. Bisogna trovare una soluzione alternativa: magari un sito già compromesso dal punto di vista urbanistico o già costruito».

DI COSA SI TRATTA. Il sindaco parte prima di tutto dalla descrizione, ricordando come quello indicato nelle carte del progetto definitivo del primo stralcio «sia un campo base logistico». Troveranno spazio, come raccontato qualche giorno fa sulle pagine de Il Giornale di Vicenza, uffici, dormitori per 600 lavoratori, mensa e campo sportivo. «Non sarebbe quindi un'area di cantiere con stoccaggio di materiali e macchine operatrici». Allo stesso tempo Variati non si nasconde: «Parliamo sempre e comunque di

91 mila metri quadrati e di un periodo minimo di 100 mesi. Basta poco perché ci sia uno slittamento; senza considerare che potrebbe anche essere utilizzato per il secondo e terzo stralcio dell'opera». Da qui la premessa: «Il tempo potrebbe essere abbastanza lungo».

COSA NON VA. Messa da parte i preamboli, il primo cittadino passa poi alle questioni critiche. Partendo da un dato di fatto: «La questione non fa parte delle intese raggiunte - afferma - e non ci hanno formalmente interessati. Andare a costruire, seppur provvisoriamente, in un'area agricola non è la via più corretta. E non è quella che gradiamo». Da qui l'elenco delle criticità «che - avvisa - non sono semplici». Si va da quelle idrauliche («L'area è andata sotto acqua») a quelle viabilistiche: «La strada verrebbe sì in parte allargata ma non c'è alcun studio del traffico». Si passa poi agli allacciamenti: «Come facciamo con l'acqua e con la fognatura? Non accetteremo di certo un semplice pre-trattamento con scarico sulla Dioma. E il gas e l'elettricità?». Domande senza risposta. «Quell'area ha vincolo naturalistico con un corridoio ecologico. Ce lo siamo dimenticati?».

LA SOLUZIONE. La posizione di Variati è chiara. Ma il sindaco non si ferma alle critiche. «A mio parere - aggiunge - bisogna valutare altri siti. Capisco che ci sia la necessità di realizzare il campo base ma serve un'analisi più complessa, comparando qualche altro sito già compromesso dal punto di vista urbanistico o già costruito. Nella zona ovest ci sono immobili fermi che possono essere utilizzati come polo logistico e dormitori: basti pensare all'hotel Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Nessuno ci ha chiesto informazioni. Si può trovare un sito alternativo»

ACHILLE VARIATI
SINDACO DI VICENZA



Secondo Variati Rfi deve rivedere la scelta di insediare il campus Tav in strada della Carpaneda

LA NUOVA FERROVIA. Incontro in Provincia con Regione, Comuni e Rfi verso la conferenza dei servizi. A Brendola il tracciato tocca tre aziende ma i progettisti rassicurano

Campus Tav, ipotesi Vicenza est e area Cis

Due le alternative a Carpaneda: l'area ex Lanerossi o quella di Ca' Balbi dove non è sorto il nuovo stadio Montebello contesta il suo campo base: c'è il piano B

Roberta Labruna

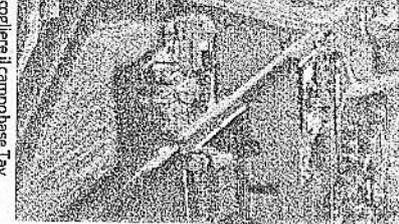
Dopo i ipotesi dell'ex area Lanerossi ai Ferronici, ce n'è un'altra che si affaccia all'orizzonte: quella di collocare il futuro campo base a servizio del cantiere dell'Alta Capaci- tà nel terreno tra Ca' Balbi e Seneca, per anni indicato come possibile approdo del nuovo Montebello. Non c'è nulla di ufficiale per il momento e si sta ad Hicav 2 avanzare le proprie proposte per individuare un sito alternativo rispetto a quello "pregiato" di Carpaneda, che secondo il Comune presenta troppe criticità e va salvaguardato, ma ai piani alti di palazzo Trissino c'è chi ragiona così sul da farsi ha individuato una delle possibili strade: quella che porta direttamente a Vicenza Est e che sulla carta non presenta particolari elementi di criticità. Rumore sul piatto però anche l'idea, lanciata qualche giorno fa in sede di

commissione Territorio dal capogruppo di "Impegno a 360 gradi" Claudio Ciceron: quella di realizzare il campus-Tav, comprendente di uffici, alloggi per gli operai, laboratorio, centro sportivo, mensa, nel complesso dell'ex Lanerossi. Si vedrà.

Ciò che è certo è che il Comune potrebbe fiducioso sulla possibilità di guardare oltre Carpaneda e senza bisogno di intessere un braccio di ferro. Una questione analoga si pone a Montebello: anziché l'amministrazione ha sollevato fortissime perplessità sulla zona individuata dai progettisti, pure in questo caso una zona agricola incoltivata. Mentre c'è chi ricorda l'esistenza a quelle fattorie di un'altra zona che invece potrebbe essere più adatta: quella del Cis. E anche di campi base, pur senza citare esplicitamente nessun luogo specifico, si è parlato ieri durante il vertice andato in scena in Provincia tra chi deve

progettare l'Alta Capacià e chi è interessato al suo passaggio. Con un presupposto: il passaggio della Tav viene considerato, da tutti i protagonisti dell'incontro, fondamentale. E se la commedia lavoro è il progetto del primo stralcio, quello che andrà da Montebello ad Alavilla, l'obiettivo è quello di analizzare uno ad uno i punti di criticità per ridurre la minimo l'impatto dell'opera.

Un passo in questo senso lo si è fatto ieri, con il faccia a faccia tra tutti gli attori coinvolti. Da un lato dal tavolo, gli amministratori: il sindaco e presidente della Provincia Achille Varoli, l'assessore regionale alle Infrastrutture Hans De Berti, il presidente del Consiglio regionale Roberto Camberti, il sindaco di Montebello Bruno Magnabosco, quello di Brendola Renato Ceron, quello di Montebelluna Maggare Milena Ceccherio, il primo cittadino di Alavilla Claudio Catagni, l'assessore alla Progettazione di Vicenza Antonio Dalla Pozza e la collega di Longigo Ivana Martellotto. E poi Roberto Travagnoli, rappresentante dell'Associazione Industriali della Camera di Commercio di Vicenza, l'ingegnere Gian Maria De Stavola, tecnici e progettisti di Italfin, Rfi e Hicav 2. «È stato un in-



L'area di Ca' Balbi dove era stato progettato il nuovo stadio potrebbe accogliere il campo base Tav

CAMPUS TAV

OLTRE 500 PERSONE Il campo base e servizio del cantiere dell'Alta Velocità destinato ad ospitare 400 operai e 140 impiegati per una durata di 100 mesi. Al suo interno dovrebbero trovare spazio gli uffici, la sede del consorzio, un laboratorio, la mensa, il club di formazione e professionale, i dormitori, un campo sportivo e parcheggi.

contro importante - spiega Varoli - perché ha ribadito la disponibilità reciproca ad affrontare la questione con spirito di grande collaborazione, e perché ci ha permesso di porre l'accento su un paio di questioni che come Provincia abbiamo sottolineato fra le indicazioni trasmesse». La prima è, appunto, quella dei campi base: «La previsione progettuale comporta un'illuminante uso di territorio a vocazione agricola anche pregressa, che verrebbe così compromesso, data anche la durata, 99 mesi, del cantiere. Chiediamo, pertanto che vengano accorpate e senza impegnare

aree agricole ma individuando aree già urbanizzate». La seconda, invece, è quella che riguarda le aziende di Brendola ed una di Montebello, interessate dal passaggio dell'opera. Con il sindaco di Brendola allarmato per possibili risvolti occupazionali che però è stato rassicurato dai tecnici di Hicav 2: la questione è superata, se si dovrà fare una piccola deviazione del tracciato ipotizzato la soluzione è stata trovata. I tecnici si sono detti disposti ad un sopralluogo e in vista della Conferenza dei Servizi, in calendario tra gennaio e febbraio».

EX LANEROSI IL COMITATO ALZA IL MURO

«Siamo contrari all'uso dell'ex cantiere Lanerossi per il campo base di supporto al cantiere dell'Alta Velocità». Lo afferma in una nota il Comitato Ferronici, intervenuto pochi giorni dopo la proposta di Claudio Ciceron, consigliere comunale di usce e le febbraio dimessosi 21 anni. «All'uscita del progetto Tav un anno fa spiegò il cantiere in una nota: «Temo che quella area avrebbe fatto gola ai signori del cemento e della grandi opere. E ora puntualmente fuori questa possibilità che creerebbe ulteriore disagio al quartiere per i prossimi dieci anni e oltre. Crediamo che le Lanerossine sia qualificata allo scopo di diventare un bene comune e servizio del cantiere del Tav». «La prima grande porzione verde del quartiere. Così come non vogliamo i campus Tav ai Ferronici, non lo vogliamo in nessun altro luogo della città, compreso Carpaneda. Il problema non sta nel cercare soluzioni alternative e meno impattanti ma nel proporre una soluzione». Non ha senso - concludono - visto che non abbiamo il muro nemmeno un progetto preliminare».



Chiediamo che i campi vengano accorpati individuando aree già urbanizzate
ACHILLE VAROLI
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

UNA MOSTRA PERSONALE DI DADI MONTANARI

LA RICICLERIA DELLA 'NDRANGHETA

L'INCHIESTA. I sigilli disposti nell'ambito dell'operazione "Aemilia" della procura di Bologna

Sequestrata un'impresa edile

La Tmc di Bassano è passata di mano due volte in meno di un anno

Matteo Bernardini

UNA MOSTRA PERSONALE DI DADI MONTANARI



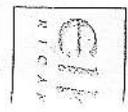
L'INCHIESTA. I sigilli disposti nell'ambito dell'operazione "Aemilia" della procura di Bologna

Sequestrata un'impresa edile

La Tmc di Bassano è passata di mano due volte in meno di un anno

Matteo Bernardini

ha ceduto a Mazzotti. A gesti-



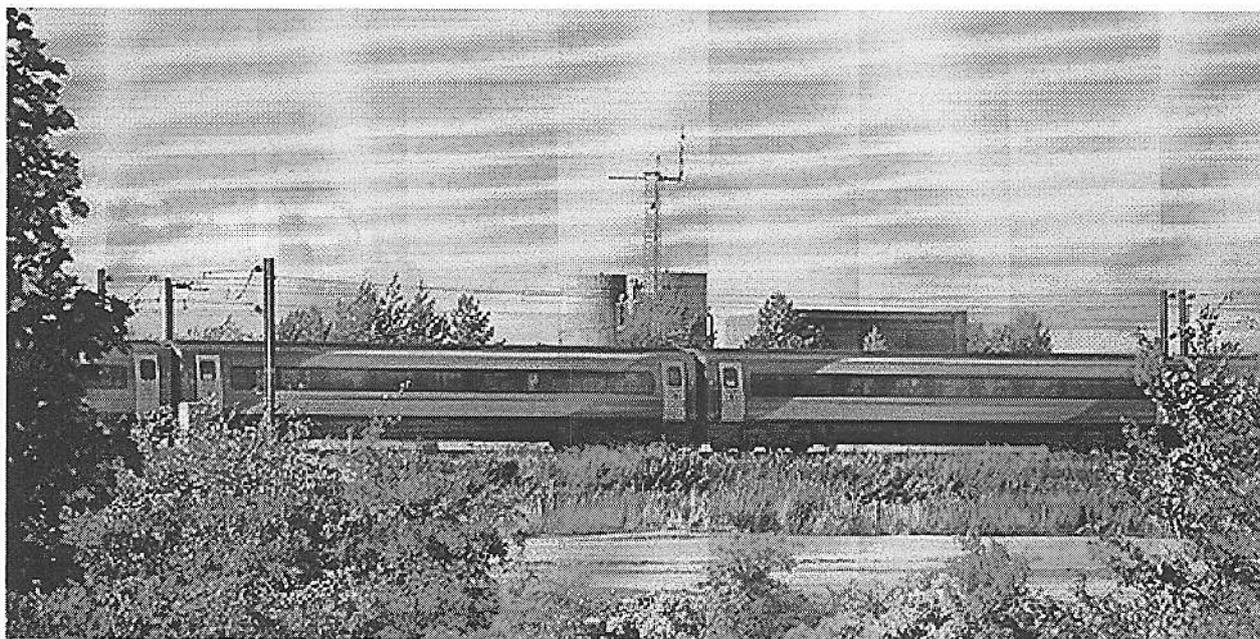
GLI ANTI

NE

MI

Il tecnico «Bianco

La «prima» è da 26 anni è mio, con tre p. a Bologna e in questo la gara avrebbe fatto gola ai signori del cemento e delle grandi opere. E ora puntualmente fuori questa possibilità che creerebbe ulteriore disagio al quartiere per i prossimi dieci anni e oltre. Crediamo che le Lanerossine sia qualificata allo scopo di diventare un bene comune e servizio del cantiere del Tav». «La prima grande porzione verde del quartiere. Così come non vogliamo i campus Tav ai Ferronici, non lo vogliamo in nessun altro luogo della città, compreso Carpaneda. Il problema non sta nel cercare soluzioni alternative e meno impattanti ma nel proporre una soluzione». Non ha senso - concludono - visto che non abbiamo il muro nemmeno un progetto preliminare».



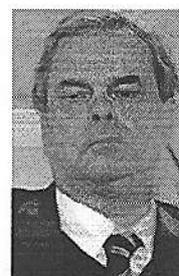
TAV VICENZA, I CAMPI BASE SOLO IN AREE GIÀ URBANIZZATE

Redazione 15 gennaio 2016 Cronaca, Vicenza

Si è parlato del progetto per il nodo Tav di Vicenza, e delle molte questioni ad esso relative che sono ancora sul tappeto, a cominciare dai campi base, in un incontro di vertice che si è tenuto oggi, in Provincia. In attesa della Conferenza dei servizi, la cui convocazione potrebbe essere per la fine di gennaio, Regione, Provincia e amministrazioni comunali interessate si sono dunque incontrate per fare il punto della situazione, e alla riunione certamente ne seguiranno presto altre...

“E’ stato un incontro importante – ha sottolineato il presidente della Provincia e sindaco di Vicenza, Achille Variati, – perché ha ribadito la disponibilità reciproca ad affrontare la questione con spirito di grande collaborazione, e perché ci ha permesso di porre l’accento su un paio di questioni che, come Provincia di Vicenza, abbiamo sottolineato fra le indicazioni trasmesse. In particolare la questione dei campi base e del lavoro.

Circa i primi, la previsione progettuale comporta un rilevante uso di territorio a vocazione agricola anche pregiata, che verrebbe così compromesso, data anche la durata, 98 mesi, del cantiere. Chiediamo, pertanto che vengano accorpati e senza impegnare aree agricole ma individuando aree già urbanizzate”.



Achille Variati

Carpaneda ed in generale le aree ancora verdi dovrebbero dunque essere salve. Discusse anche altre problematiche, quali l’impatto acustico e atmosferico, il traffico e le piste ciclopedonali, l’impatto ambientale, la gestione dei rifiuti e delle acque meteoriche. C’è poi una nuova preoccupazione, che riguarda alcune aziende (tre a Brendola ed una a Montebello Vicentino) interessate dall’opera al punto che sarebbe a rischio il posto per centinaia di lavoratori lavoratori. L’eventualità viene però esclusa dai tecnici di Iricav 2 (il consorzio per la Tav tra Verona e Venezia), che hanno sottolineato come la questione sia stata superata, dichiarandosi comunque disponibile ad un sopralluogo. Sarà quindi fatta una ricognizione sul campo prima della Conferenza dei Servizi, per verificare anche le questioni sollevate dai privati, che hanno tempo fino al 27 gennaio per inviare valutazioni, pure in termini di espropri, alla sede

veronese di Reti ferroviarie italiane.

Oltre ad Achille Variati, hanno partecipato all'incontro il consigliere provinciale delegato Renzo Marangon, l'assessore regionale alle infrastrutture, Elisa De Berti, il presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti, i sindaci Dino Magnabosco (Montebello Vicentino), Renato Ceron (Brendola), Milena Cecchetto (Montecchio Maggiore) e Claudio Catagini (Altavilla Vicentina), gli assessori Antonio Dalla Pozza (Vicenza) e Ivana Martelletto (Lonigo), il rappresentante di Confindustria e Camera di Commercio di Vicenza, Roberto Travaglini, e vari tecnici e progettisti sia di Italferr, Rfi e Iricav 2, che delle amministrazioni interessate.

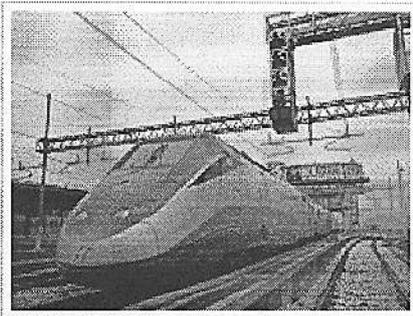
"Davvero una mattinata proficua - ha ribadito in conclusione Variati - anche per la grande capacità delle amministrazioni di affrontare con grande senso di responsabilità l'intera questione relativa ad un'opera, l'Alta Velocità Alta Capacità, che permetterà a Vicenza ed al suo territorio di avere finalmente un collegamento infrastrutturale importante con l'Europa. Ricordo, ad esempio, che non abbiamo un aeroporto ma, di contro, siamo uno dei primi distretti industriali e produttivi in Italia".



QUOTIDIANO | LETTORI IN DIRETTA | Categorie: trasporti, Politica

Cantiere Tac/Tav in strada Carpaneda: c'è nebbia in val Padana...

Di Citizen Writers | |



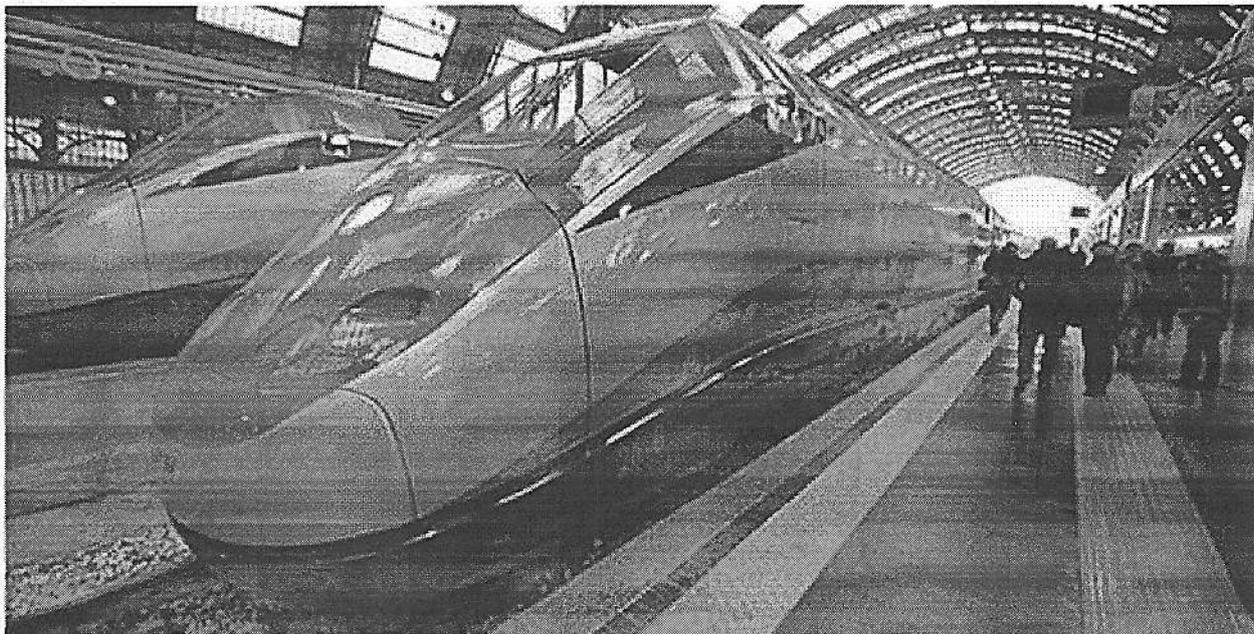
Riceviamo da Luigi Damian e pubblichiamo

Giusto un anno fa, il Sindaco di Vicenza, a proposito dello studio di fattibilità della TAV, dichiarava che "O così o non se ne fa niente", salvo poi comunicare, in data 08 dicembre 2015, che ci sono allo studio addirittura cinque varianti progettuali. Lo scorso 06 gennaio, il Sindaco affermava "L'insediamento del cantiere in strada Carpaneda, comporterà sicuramente qualche criticità, soprattutto dal punto di vista viabilità, quindi sarà necessario capire in che modo influirà la

movimentazione dei macchinari.

Forniremo informazioni precise", lasciando così intendere che l'accordo fosse già stato fatto in questo modo, salvo poi bocciare il tutto sei giorni dopo, dicendo "Il campo base TAV non si può fare in strada Carpaneda: ci sono troppe criticità".

Nello stesso giorno si riunisce la commissione territorio; a differenza delle precedenti riunioni, il Sindaco si guarda bene dal partecipare. La convocazione era stata fatta dieci giorni prima con, all'ODG: "Stesura osservazioni al progetto definitivo 1° lotto funzionale Verona - bivio Vicenza". Osservazioni al progetto vero e proprio ne abbiamo sentite ben poche. La riunione si è incentrata quasi esclusivamente sul maxi-campus TAV di strada Carpaneda, per arrivare alla conclusione che lì non si può fare e con l'intento di cercare altri siti prendendo pure in considerazione l'area ex Lanerossi, senza ricordare che il PIRUEA di circa 10 anni fa non era stato portato avanti per le problematiche viabilistiche che avrebbe generato nella zona. E poi mi chiedo perché il maxi-campus TAV deve trovare collocazione nella città di Vicenza quando il progetto definitivo riguarda la tratta Verona - Altavilla? Ci sarà pure un sito in qualche posto disabitato più idoneo e confacente alla tratta in questione! RFI nutre seri dubbi sull'attraversamento cittadino in affiancamento alla linea storica, (vedi sito RFI) ma il Sindaco, pur di mettere la sua firma su qualcosa di eclatante, e lasciare un segno del suo periodo al comando della città, la vuole a tutti i costi ed è disponibile a concedere lo spazio per un'altra mostruosità pur di arrivare a quella conclusione distruttiva che porterà interessi elevatissimi ai pochi "soliti noti" mettendo letteralmente in ginocchio ed all'angolo tutti gli altri cittadini. Il Sindaco si troverà la strada spianata per un futuro incarico romano e noi, comuni cittadini, a dimenarsi per 10 (previsti...) 20 o forse 30 anni per un'opera che, con il progetto iniziale per cui è nata (TAV) non ha nulla a che fare e che si dimostrerà assolutamente inutile. Tempo fa auspicavo di tornare alla ragione, ho perso questa speranza ma resto fiducioso sui tecnici ferroviari che, da sempre, hanno in mente il più logico, economico, meno invasivo e sicuramente più utile, passaggio a sud parallelo all'autostrada per lo meno per il fatto che, solo così si conserveranno quelle caratteristiche di alta velocità per cui era stata pensata.



CAMPUS TAV A CARPANEDA, TIMORI ANCHE A CREAZZO

Redazione 14 gennaio 2016 Cronaca, Vicenza

Continuano a levarsi voci contrarie nei confronti della realizzazione, alle porte di Vicenza, del cosiddetto campus Tav e della cittadella cantiere che dovrebbe ospitare per otto anni la sede operativa delle grandi opere pubbliche del progetto per il passaggio dal vicentino dell'Alta Velocità Alta Capacità ferroviaria. Questa cittadella dovrebbe sorgere nella zona di Carpaneda, coprendo una superficie di nove ettari di terreno o, come si fa notare, pari a tredici campi da calcio. Una realizzazione imponente dunque, che sarebbe destinata ad ospitare uffici, laboratori, mense, dormitori, campi sportivi, spogliatoi, infermeria e 360 parcheggi.

Dopo i comitati spontanei di cittadini di Vicenza, come il Comitato Pomari, anche a Creazzo, comune limotrofo all'area e per questo interessato, si comincia ad avere dubbi e preoccupazioni, che nascono soprattutto dal fatto che l'area di Carpaneda è ormai l'ultima vera zona rurale rimasta sul territorio di Vicenza e dintorni. E' adesso infatti Veronica Rigoni, consigliere comunale di Creazzo nel cuore, che interviene parlando di "una forte preoccupazione che c'è in tutta l'area di Vicenza ovest".



Veronica Rigoni

"Sono personalmente favorevole alla Tav - sottolinea Rigoni -, ma contraria alla cementificazione dell'ultima area verde della zona. Carpaneda è puntualmente presa d'assalto per progetti e interventi, malgrado costituisca una delle poche aree rurali ancora incontaminate. Appena 18 mesi fa abbiamo ricevuto, con una raccolta di firme, il sostegno di migliaia di persone per chiedere al sindaco di Vicenza di non insediare un campo nomadi, e ci siamo riusciti. Oggi si presenta un nuovo pericolo: quello di vedere occupate, cementificate e svendute le terre che costituiscono un polmone verde per i residenti in Strada della Carpaneda, nelle aree limitrofe di Vicenza Ovest e Creazzo, che già convivono da anni con altre situazioni di degrado sociale e ambientale come la prostituzione, le discariche abusive, la criminalità, l'assenza di una rete fognaria, allagamenti e problemi di viabilità".

Invece di risolvere i problemi esistenti - continua la consigliera -, ora si assiste ad una politica miope e distratta a tal punto da aggiungerne altri. Come già accaduto qualche mese fa, anche oggi, siamo pronti a promuovere ogni iniziativa di sensibilizzazione per tutelare queste campagne da interventi folli e innaturali. Sono decine le aree più idonee, abbandonate e già cementificate da poter utilizzare allo stesso scopo: ex area Sartori e hotel Europa, solo per citarne alcune. C'è da augurarsi che prevalga il buon senso, in caso contrario faremo tutto ciò che è in nostro potere per difendere, ancora una volta, la Carpaneda".



OGGI IN VICENZA



Bimba di 2 anni vive ancora dentro l'auto



Furgone in fiamme lungo la A31 Salvo l'autista



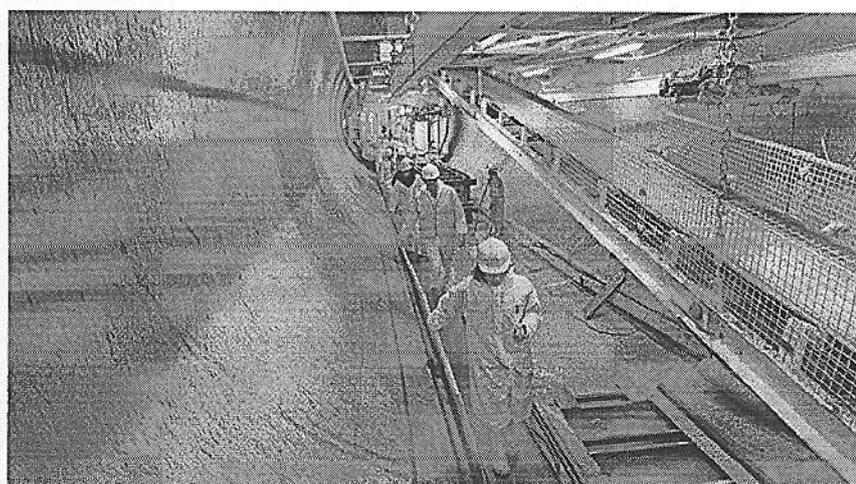
Coppia arrestata per il colpo in Fiera da un milione



Colpo milionario in Fiera C'è un video

06.01.2016

Cantiere Tav Uffici e alloggi a Ponte Alto



Un cantiere della Tav

Tutto Schermo

ULTIMA ORA

- 18:24 Altri Sport Obereggen capitale snowboard nazionale
- 18:24 Italia Padre Sollecito, niente ridà quanto perso
- 18:22 Altri Sport Scherma: a Vercelli 49 volte 'Bertinetti'
- 18:21 Mondo Sparatoria a ospedale militare San Diego
- 18:21 Economia Borsa: per Parigi seduta positiva, +1%

➡ TUTTE LE NOTIZIE

PIÙ VISTI

- 1 L'Audi gialla trovata bruciata Caccia ai banditi
- 2 L'Audi gialla e le bufale che corrono online
- 3 Ha un arsenale dentro casa Arrestato 56enne
- 4 «Pestato a sangue senza un motivo ma per divertirsi»
- 5 Massacrato di botte fuori dalla palestra Giallo sul pestaggio

TUTTI I PIÙ VISTI

Aumenta

Diminuisci

Stampa

Invia

Commenta

Tweet

@Seguici

G+1 0

Il primo stralcio, come più volte raccontato, andrà da Montebello ad Altavilla Vicentina. Tuttavia ciò non significa che Vicenza non sarà toccata dall'avanzamento dell'alta velocità. Anzi, il capoluogo berico diventerà una delle sedi operative della grande opera, con l'insediamento di un campo base al servizio del cantiere con tanto di alloggi, uffici e area sportiva in un terreno di 91.150 metri quadrati in strada della Carpaneda. Sarà una sorta di mini-campus.

LE TEMPISTICHE. La premessa è doverosa. Le strutture non saranno installate nei prossimi giorni. Obiettivo di Rfi e Iricav 2 è quella di riuscire entro fine anno a far partire le operazioni e quindi avviare le procedure per la realizzazione dell'insediamento a Ponte Alto. Il che significa che gli alloggi e gli uffici per gli operai e gli addetti ai lavori non arriveranno prima di questa estate. Tuttavia, il Comune non intende rimanere a guardare. E proprio per questo motivo gli uffici di palazzo Trissino stanno definendo alcune osservazioni che saranno successivamente inviate a Roma nell'ambito dell'approvazione del progetto definitivo del primo stralcio.

LA COMMISSIONE. È stato Achille Variati a voler far chiarezza e a pretendere di mettere i puntini sulle "i", in modo tale che il territorio non venga messo in ginocchio soprattutto dal punto di vista viabilistico. Il sindaco, dopo aver letto quanto messo nero su bianco dai tecnici di Iricav 2, ha chiesto alcune modifiche e ha deciso di discuterne anche in commissione territorio, convocata per la prossima settimana con un ordine del giorno preciso: «Stesura osservazioni al progetto definitivo primo lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza». Il primo cittadino incontrerà i consiglieri di maggioranza e minoranza per illustrare quanto previsto e per

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

Accedi a VicenzaPiù

Cerca contenuti



Home

Quotidiano

Lettori in diretta

VicenzaPiùCom

VicenzaPiù Edicola

Inchieste

Interviste

Video on demand

Foto

Fatti

Politica

Economia&Aziende

Associazioni

Lavoro

Ambiente

Scuola e formazione

English news

Rassegna stampa

Tutto



Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Economia&Aziende](#)

Confagricoltura Vicenza: no Campus Tav di Carpaneda

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 51 minuti fa | [0 commenti](#)**Confagricoltura Vicenza**

“Occupare un terreno agricolo di quasi dieci ettari non ha senso: ci sono molte zone cementificate libere più consone allo scopo”. **Confagricoltura Vicenza** esprime la sua contrarietà al progetto collegato all’alta velocità, che prevede di costruire il Campus Tav in zona Carpaneda, una delle poche zone rurali rimaste a pochi metri dal contesto urbano di Vicenza.

Ieri il presidente Michele Negretto ha inviato le proprie osservazioni sul progetto a Italferr, la società di ingegneria del gruppo Ferrovie dello Stato che ha il compito di assicurare la realizzazione degli investimenti in ambito infrastrutturale e tecnologico, in merito all’avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità.

“L’area individuata come sede di localizzazione del campo base è classificata dagli strumenti urbanistici come Zto rurale agricola – scrive Negretto -. Nella zona operano molte realtà agricole impiegate in attività come la coltivazione di cereali, l’allevamento di animali, la coltivazione e la vendita diretta di prodotti ortofruttilicoli di qualità. L’intero tessuto socio-economico della zona rischia, con il Campus Tav, di patire gravi danni economici e di essere trasformato irreversibilmente dalla nuova infrastruttura. Perciò esprimiamo la nostra contrarietà al progetto e chiediamo che sia valutato nelle forme di legge, individuando in accordo con gli enti competenti soluzioni alternative di minore impatto ambientale come le aree industriali dismesse”. Per **Confagricoltura Vicenza** l’obiettivo è la salvaguardia del territorio agricolo: “Nel Vicentino in un decennio abbiamo perso più di 20 mila ettari di terreno coltivabile – sottolinea Negretto -. Le categorie a vocazione agricola più colpite risultano essere le coltivazioni permanenti, i seminativi in aree non irrigue, i prati stabili e le zone agricole eterogenee. Nella nostra provincia ci sono paesi circondati da aree industriali quasi completamente vuote, con le campagne divorate da capannoni e insediamenti produttivi. Fermiamoci e ripensiamo alle infrastrutture, riqualifichiamo prima di consumare altro territorio: nella programmazione urbanistica vanno tenuti in considerazione i fabbisogni dell’agricoltura, con un maggiore coordinamento tra gli enti”.

Leggi tutti gli articoli su: [Michele Negretto](#), [confagricoltura](#), [Tav](#), [Carpaneda](#), [Campus Tav](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Accedi per inserire un commento

Se sei registrato **effettua l'accesso** prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato **puoi farlo subito qui**, è gratis.

Pubblicità

ViPiù Sera

Ascom Vicenza scrive ai sindaci: "tassa

Bancarelle San Valentino: Tosetto,

Rapporto annuale sulla Giustizia vicentina,

Espandi

Pubblicità

Il Quotidiano di VicenzaPiù

00 00 00 00

GIORNI ORE MINUTI SECONDI

DISPONIBILE DAL 4 GIUGNO

VicenzaPiù TV

Sport, spettacolo, cultura e informazione.

PiùTV



Giornata della Memoria e consegna medaglie: su



Giornata della memoria, Zaia: l'identità ebraica va



Iacopo De Francisco: l'intervista sulla BPVI che



Moreno Morello: Mi piace di cuore. Ascotrade: per

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

1 ora e 8 minuti fa da [zenocarino](#)

In Niente visite di controllo a malati oncologici operati al San
Forse i medici erano troppo oberati di

oggi alle 14:36 da [Kaiser](#)

In Revocata assegnazione gara per ex Centrale del latte alla
Ma cosa doveva fare, quindi?

oggi alle 12:39 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)

In Revocata assegnazione gara per ex Centrale del latte alla
Adesso si ricomincia "escutando" i soldi

oggi alle 08:13 da [Kaiser](#)

In Venti giovani vicentini provano a diventare agricoltori
I giovani ci salveranno, altro che chi guarda

oggi alle 08:01 da [PaolaFarina](#)

In Giornata della memoria, PCdI: anche a Vicenza non si può
Ha ragione a vendere Langella a citare la



Cronaca ▾

Politica ▾

Veneto ▾

Economia ▾

Società ▾

Opinioni ▾

Cultura e spettacolo ▾

Sport ▾

Info Aziende ▾

Enti informano ▾

ULTIME NOTIZIE

Montecchio, posata la prima pietra del nuovo ospedale

CONFAGRICOLTURA: "NO AL CAMPUS TAV DI CARPANEDA"

Ilaria Martini 28 gennaio 2016 Cronaca, Vicenza

"Occupare un terreno agricolo di quasi dieci ettari non ha senso, ci sono molte zone cementificate libere più consone allo scopo". Con queste parole, il presidente di Confagricoltura Vicenza, Michele Negretto, ha commentato il progetto, collegato all'alta velocità, che prevede di costruire il campus Tav in zona Carpaneda, una delle poche zone rurali rimaste, a pochi metri dal contesto urbano di Vicenza. Un'altra voce, dunque, quella dell'organizzazione di rappresentanza e di tutela dell'impresa agricola italiana, che si aggiunge al coro di opposizioni di **Creazzo** e del Comitato **Pomari**.

E ieri Negretto ha inviato, con una **lettera**, le sue osservazioni in merito all'avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità a Italferr, la società di ingegneria del gruppo Ferrovie dello Stato, che si occupa di assicurare la realizzazione degli investimenti in ambito infrastrutturale e tecnologico.

"L'area individuata come sede di localizzazione del campo base - si legge nella missiva - è classificata dagli strumenti urbanistici come Zto rurale agricola. Nella zona operano molte realtà agricole, impiegate in attività come la coltivazione di cereali, l'allevamento di animali, la coltivazione e la vendita diretta di prodotti ortofruttilicoli di qualità. Con il Campus Tav l'intero tessuto socio economico della zona rischia di patire gravi danni economici e di essere trasformato in maniera irreversibile dalla nuova infrastruttura".

"Per questo esprimiamo la nostra contrarietà al progetto e chiediamo che sia valutato nelle forme di legge, individuando in accordo con gli enti competenti soluzioni alternative di minore impatto ambientale come le aree industriali dismesse". Per Confagricoltura Vicenza, dunque, l'obiettivo è la salvaguardia del territorio agricolo, visto che "nel vicentino - ha sottolineato Negretto -, in un decennio, abbiamo perso più di 20 mila ettari di terreno coltivabile. Le categorie a vocazione agricola più colpite sono le coltivazioni permanenti, i seminativi in aree non irrigue, i prati stabili e le zone agricole eterogenee. Nella nostra provincia ci sono paesi circondati da aree industriali quasi completamente vuote, con le campagne divorate da capannoni e insediamenti produttivi. E' opportuno ripensare alle infrastrutture e riqualificare, prima di consumare altro territorio".

Recenti Commenti Commentati Tags

Strumentalizzazione e paura nel caso di Ermes Mattielli

11 novembre 2015 12

Altopiano di Asiago, l'orso uccide ancora. Coldiretti: "Lo fa per diletto"

28 luglio 2014 6

Idea riformista sulle pensioni e sul lavoro

13 aprile 2014 5

Giovani e anziani a confronto grazie alle Acli

15 dicembre 2014 5

Tav a Vicenza, comitati e associazioni in assemblea

25 aprile 2015 5

CERCA NEL SITO

Cerca ...

Cerca



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email *

Iscriviti

ARTICOLI CORRELATI

CONTATTI

Dir. Resp.: Ario Gervasutti

LA POLEMICA

Confagricoltura «No al Campus Tava Carpaneda È zona rurale»

«Occupare un terreno agricolo di quasi dieci ettari non ha senso: ci sono molte zone cementificate libere più consonne allo scopo». Sono queste le parole con cui Confagricoltura Vicenza, per bocca del suo presidente Michele Negretto, si oppone al progetto di realizzare il Campus Tav in zona Carpaneda. E dalle parole Negretto è passato ai fatti: ha inviato le proprie osservazioni a Italferr, la società di ingegneria del gruppo Ferrovie dello Stato che ha il compito di assicurare la realizzazione degli investimenti in ambito infrastrutturale e tecnologico, «in merito all'avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità». «L'area individuata - scrive il presidente - è classificata dagli strumenti urbanistici come Zto rurale agricola. Nella zona operano molte realtà agricole impiegate in attività come la coltivazione di cereali, l'allevamento di animali, la coltivazione e vendita diretta di prodotti ortofrutticoli».

Con questa soluzione, prosegue, «l'intero tessuto socio-economico della zona rischia di patire gravi danni economici e di essere trasformato irreversibilmente dalla nuova infrastruttura». Per questo l'associazione chiede «che il progetto sia valutato nelle forme di legge, individuando soluzioni alternative». ●



Coltivatore n. 1 / 2016

I cantieri della Tav compromettono l'economia agricola vicentina

Matteo Crestani

"Le infrastrutture sono importanti, ma la loro realizzazione non può arrecare danno al territorio ed all'economia dei luoghi in cui passano. Se così dovesse essere, occorre porsi una serie di domande e riesaminare le ipotesi al tappeto, a favore di altre più ragionevoli". Con queste parole il presidente provinciale di Coldiretti Vicenza, Martino Cerantola, interviene sulla spinosa questione dei cantieri per la realizzazione della Tav, che potrebbero essere disposti in corrispondenza di aree agricole produttive o di aree vocate all'agricoltura e di straordinario valore paesaggistico-ambientale, in quanto incontaminate. A pochi giorni da un importante incontro svoltosi in Provincia con i soggetti coinvolti, il timore si fa forte. "Non può che preoccupare la previsione progettuale di sottrarre all'agricoltura territori preziosi – sottolinea il presidente Cerantola – tanto più che i cantieri resteranno in piedi oltre otto anni, quindi un tempo insostenibile per qualsiasi attività pro-

duuttiva. Ben venga, dunque, l'appello del presidente della Provincia di Vicenza, Achille Variati, che chiede a gran voce che i cantieri vengano accorpati e si eviti di impegnare aree agricole, laddove vi sono aree urbanizzate che potrebbero tranquillamente essere impiegate a tal fine". Anche in questa vicenda, il rischio che il mondo agricolo continui a doversi sacrificare appare elevato. "Sottrarre terreno all'agricoltura significa bastonare un settore dell'economia che negli ultimi anni è risultato trainante a tutti i livelli – conclude il presidente Cerantola – e questo è assolutamente inconcepibile. Inoltre, vuol dire porre sullo stesso piano valori che hanno un peso diverso. E la vita, non vi è dubbio rappresenti la priorità assoluta da salvaguardare, per il futuro delle famiglie e dell'intera comunità. Coldiretti Vicenza, quindi, auspica che vengano individuate, in ciascun caso complesso, soluzioni frutto di buon senso e ragionevolezza".



Agricoltura: dalla tradizione all'innovazione

Sabato 13 febbraio 2016 ore 9.30
Centro culturale G. Zanella – Pozzoleone (VI)

Apertura
Giada Scuccato *sindaco di Pozzoleone*

Relatori
Roberto Palù *direttore di Coldiretti Vicenza*
Igino Andrighetto *Università di Padova*

Testimonianze di due giovani imprenditori
Milady Cortese *Fattoria Cortese*
Claudio Barausse *Vigardoletto società agricola*

Maria Letizia Gardoni
delegata nazionale Giovani Impresa Coldiretti

Saluti
Elena Donazzan
assessore all'Istruzione della Regione Veneto
Giuseppe Pan
assessore all'Agricoltura della Regione Veneto

Conclusioni
Martino Cerantola *presidente di Coldiretti Veneto*

Moderatore
Luca Ancetti *direttore di TvA Vicenza*

CONSUMO DEL SUOLO: DDL VERSO L'AULA

Il cemento continua a divorare terre Dal 2012 «bruciati» 80mila ettari

Ogni secondo si perdono 7 metri quadrati di suolo, dal 2012 sono stati «bruciati» 80mila ettari. Infrastrutture (41%), edifici (30%) e cantieri (28%) hanno sottratto all'agricoltura ampie fette di terreni fertili. Solo in tre regioni la percentuale del consumo del suolo lun-go le coste è al di sotto del 10 per cento. È l'impetuosa fotografia scattata dall'Ispra nel rapporto 2015. Ma non è che l'ultimo allarme. Dal 1950 la cementificazione è cresciuta del 160% e ogni giorno si perdono 55 ettari. Una vera emergenza nazionale. La «cura» ci sarebbe,

ma tarda ad arrivare. Nel 2012 l'allora ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, presentò un disegno di legge con l'obiettivo di arrestare lo scempio. Il provvedimento è stato caratterizzato da stop and go ma a distanza di quattro anni non riesce a tagliare il traguardo. Nel 2015 sono stati votati gli emendamenti, in aula però non è ancora arrivato (era stato calen-

dartizzato a novembre). Ora il disegno di legge dovrebbe finalmente essere vicino al test finale dell'aula dove è atteso per marzo. A riaccendere i riflettori sul provvedimento è stato proprio l'ex ministro Catania, oggi parlamentare di Lista Civica. «Siamo alla vigilia di una scadenza importante: nelle prossime settimane ha dichiarato Catania - sapremo se avremo mai in-

Italia una Legge sul consumo di suolo. Il testo è stato calendarizzato per l'approdo in Aula entro il primo trimestre, quindi entro marzo la Legge sul consumo di suolo dovrebbe arrivare all'attenzione della Camera, ad essere sinceri, io - ha sottolineato Catania - sono il primo ad essere perplesso sul fatto che venga davvero portato in Aula. Se ci sarà un ulteriore slitta-

mento vorrà dire che avran-no vinto le forze trasversali che non vogliono fermare la cementificazione». Il testo in questi anni è stato ampiamente rimaneggiato e per ammissione degli stessi parlamentari «non è perfetto. È un testo di compromesso, frutto di un ping-pong parlamentare durato tre anni», ma l'impegno, se riuscito a entrare in Aula, è di migliorarlo. Ora la prio-

rità è varare la legge. L'agricoltura continua infatti a essere defraudata di un patrimonio prezioso. Il cemento consuma, come è stato ricordato da Catania, i terreni pianeggianti e fertili strategici per la produzione di cibo. Ma anche per svolgere le funzioni ecosistemiche. Oggi dagli studi Ispra emerge che l'11% del terreno migliore è coperto dal cemento con regioni dove si arriva (è il caso della Valle d'Aosta) al 30% (23% in Liguria e 19% in Trentino). •

ANNA MARIA CAPPARELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLOROVIVAISMO

Non sul palco ma nei bouquet donati agli ospiti d'onore e nelle 400 vetrine dei negozi della cittadina

I fiori tornano al Festival di Sanremo

E ora si attende l'appuntamento dell'8 marzo per la mimosa già fiorita e «conservata» nei frigo

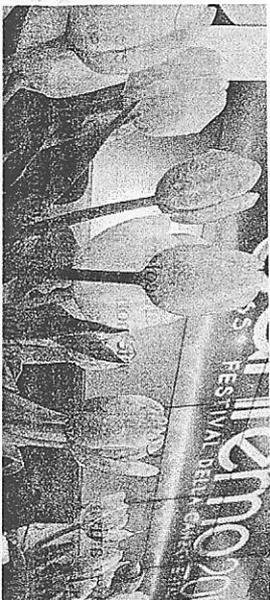
I fiori della Riviera Ligure sono tornati al Festival della Canzone di Sanremo. Non sul palco, ma

anemoni, ranuncoli, strelitzie, garofani, mimose e ginestre prodotti dai fioricoltori liguri hanno addobbato le vetrine di 400 negozi della

MICHELE CRESCITA

20 milioni

Il fatturato messo a segno da Florcoop una delle maggiori aggregazioni di produttori della Riviera (mille aziende agricole). La cooperativa vanta all'acta il



Moncalieri (To), aperti progressivamente dal 2001 al 2007, con l'obiettivo di distribuire il prodotto dei soci in tutto il Nord Ovest d'Italia. Il 40% dell'offerta viene infatti venduto attraverso queste filiali nel Nord Italia, il 35% prende la via dell'export in Austria, Germania, Olan-

Donna. «Quest'anno - sottolinea Ciminio - abbiamo avuto una fioritura molto anticipata anche di un mese, a causa dell'inverno troppo caldo che costringe a conservare in celle frigorifere il raccolto dei nostri associati. Per questo si stima una produzione inferiore alla media che dovreb-

sv
pro
spo
di 3
E
for
va
qu
«S
for
m
a2
pr
tri
su
va
qu
«S
for
sv
pro
spo
di 3
E
for
va
qu
«S
for
m
a2
pr
tri
su
va
qu
«S
for
sv
pro
spo
di 3
E
for
va
qu
«S
for

N=200

E=-4500





N=-400

E=-4300

1 Particella: 222

Comune: VICENZA
Foglio: 47

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 1552.000 x 1104.000 metri

23-Jan-2014 11:22
Prot. n. T106362/2014









DOTT. ING. GIORGIO CONTE
CORSO A. FOGAZZARO, 69 - 36100 VICENZA
TEL./FAX+39.0444.541383
EMAIL: CONTE@CEMINGEGNERIA.IT
P.IVA 02111760241

Spett.le
Comitato
Strada della Carpaneda
Vicenza-Creazzo-Monteviale

Sua Sede

Il sottoscritto **Giorgio Conte**, già amministratore del Comune di Vicenza nel periodo compreso tra il 1995 e il 2002, con riferimento alle notizie riportate dalla stampa locale di un possibile insediamento del "Campo Base TAV" in località Carpaneda a Vicenza, desidera esprimere con la presente alcune personali considerazioni.

Da oltre 25 anni tutte le Amministrazioni succedutesi alla guida del Comune di Vicenza hanno tentato di insediare in loc. Carpaneda diverse iniziative infrastrutturali.

Ho avuto modo di assistere e analizzare personalmente alcuni progetti per l'insediamento di un canile (poi trasferito in località Gogna), per la famosa bretella stradale Del Rios (cambiato il tracciato), per un allargamento del campo da Golf di Creazzo (senza esito) e per vari impianti sportivi mai realizzati.

Tutte queste iniziative hanno dovuto fare i conti con le peculiari caratteristiche dell'area definita alluvionale (depressa) in quanto il livello di quota del piano campagna è tra i più bassi della città, tanto che l'intera zona fu classificata come possibile *cassa di espansione* al fine di mitigare gli effetti in città di un'eventuale alluvione.

Il terreno, di natura prevalentemente argillosa, presenta scarse caratteristiche meccaniche, quindi trattasi di un'area che non si presta ad iniziative invasive del territorio anche perché priva di servizi.

Non è un caso se tutte le iniziative pubbliche e/o private sopra elencate sono state abbandonate dalle precedenti Amministrazioni e ritirate dal proponente.

Giorgio Conte



Vicenza, 25 gennaio 2016